



Co.Ce.R. – Sezione Carabinieri

IV Commissione Difesa Camera dei Deputati Audizione Rappresentanti del Co.Ce.R - Carabinieri: *“sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione Strade Sicure”*

Onorevole Presidente e membri della Commissione Difesa grazie ancora una volta per dare voce alla Rappresentanza Militare, nata per sostenere in qualsiasi sede gli interessi del personale in divisa e pienamente consapevole del proprio ruolo, nonostante alcuni la pensano diversamente.

Riteniamo questa audizione, per l'argomento trattato, strettamente connessa con quella del 24 ottobre 2018, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00043 Deidda, sull'impiego dei carabinieri ausiliari e successivamente chiariremo il perché.





È opportuno preliminarmente richiamare all'attenzione che l'Arma dei Carabinieri è una **Forza Armata in servizio permanente di pubblica sicurezza** e che, quindi i suoi componenti, *assicurano quotidianamente come compito istituzionale precipuo la sicurezza dei cittadini, fornendo vigilanza, vicinanza e rassicurazione sociale, nonché garantendo tutte le attività connesse con l'esercizio della giustizia.*



Riteniamo inutile ripercorrere le norme che regolamentano l'operazione in questione, che come tutti ben sappiamo consiste in una attività di vigilanza a siti o obiettivi sensibili, per far fronte a taluni gravi emergenze di sicurezza pubblica sul territorio nazionale.

Per chiarezza e correttezza intellettuale, è opportuno evidenziare che al personale impiegato viene corrisposta una indennità onnicomprensiva introdotta, inizialmente, per il solo personale delle FA (artt. 18 e 20 della l. n. 128 del 2001) e, in seguito, estesa a quello delle FP quando impegnato in servizi congiunti (art. 24, co. 75, del d.l. n. 78 del 2009) pari a 13€ o 26€ per turno, a seconda che l'attività sia svolta nella sede abituale di servizio o al di fuori dalla stessa, non cumulabile con l'indennità di o.p., con l'indennità di missione né con l'indennità



per servizi esterni, ma che può dar luogo alla corresponsione di compenso per lavoro straordinario svolto oltre l'orario di servizio.

L'operazione è stata prorogata con la Legge di Bilancio 2018 anche per l'anno in corso, con un contingente complessivo di 7.050 un. di militari delle FA, stanziando per l'esigenza 123M€. Il correlato D.I. (MI-MEF) ha disciplinato le modalità di impiego del citato personale, posto a disposizione dei Prefetti delle province interessate, definendo altresì la ripartizione del contingente per le esigenze di vigilanza ai Centri per Immigrati e a siti e obiettivi sensibili.

Le risorse in tale ambito stanziate per le FP (2,4M€ dei citati 123M€) sono destinate a remunerare i soli servizi congiunti con i militari delle altre FA (per l'Arma, nel 2018, la quota dello stanziamento è stata di ca. 850.000€).

Nel corso di recenti interlocuzioni istituzionali e nell'ambito dei lavori parlamentari viene più volte rappresentata l'esigenza di incrementare le risorse per lo straordinario del personale impiegato nell'operazione "Strade sicure", al fine di assicurare le attività addestrative e di mantenere adeguato il livello di efficienza operativa dei reparti, inficiato dal consistente numero di giorni di assenza (tra recuperi di festività non fruite e ore di straordinario non remunerate) maturato dai militari impiegati nelle attività in esame. Il Ministro della



Difesa pro-tempore nel mese di maggio scorso nel corso di un incontro con il Presidente del Consiglio ha chiesto, in particolare, un incremento di 32,2M€ delle somme destinate allo straordinario svolto dai militari dell'operazione in argomento, per poter elevare il limite medio del compenso erogato al personale impiegato in tali contesti dalle attuali 14,5 a 38 ore/mese.

Il 19 settembre il Consiglio dei Ministri nell'ambito del Decreto Legge cd. Omnibus ha destinato 4,6 M€ tratti dal Bilancio della Difesa a questo scopo.

È evidente che l'Arma non ha nulla in contrario a questi aumenti. Ben venga qualsiasi forma di miglioramento delle condizioni economiche dei colleghi in divisa.

Ma corre l'obbligo di sottolineare che così facendo si determinano evidenti effetti di disallineamento nel trattamento economico del personale, ove si consideri che i servizi esterni di controllo del territorio, svolti dal personale dell'Arma in contesti diversi dall'operazione in parola (e che non può sfuggire a nessuno assicurano il controllo del territorio sull'intera Nazione), sono remunerati con importo di gran lunga inferiore all'impiego del militare delle altre FA o dello stesso Carabiniere in "Strade sicure": **6€ lordi/turno** della specifica indennità contrattuale introdotta dall'art. 42, co. 1 del d.P.R. n. 395 del 1995



e mai aggiornata dal lontano 2002. Peraltro, i limiti mensili ordinari attualmente attribuiti al personale delle Forze di polizia nell'ambito degli ordinari stanziamenti (8 ore/mese) risulterebbero di molto inferiori a quelli (38 ore/mese) che si intendono garantire al personale in esame.

Emerge pertanto chiaramente che a fronte delle iniziative assunte, in un'ottica di equi-ordinazione del trattamento economico accessorio del personale del Comparto Difesa-Sicurezza e con lo scopo di garantire la medesima retribuzione a parità di servizio svolto, si ritiene necessario ipotizzare l'incremento contestuale, sia dello stanziamento ordinario relativo al compenso per lavoro straordinario delle Forze di polizia, in modo da garantire un limite medio mensile di 38 ore/mese a tutto il personale impiegato in servizi di controllo del territorio. Sia dell'importo della indennità per servizi esterni dagli attuali 6€ a 13€ (ovvero 26€, se fuori sede), al fine di allinearla a quello dell'indennità per l'operazione "Strade sicure".

In ogni caso, lo stanziamento delle risorse destinate alle Forze di polizia nell'ambito dell'operazione "Strade sicure" dovrà essere opportunamente adeguato al fine di remunerare con la citata indennità tutto il personale impiegato, a vario titolo, in attività direttamente connesse con lo svolgimento dell'operazione (operatore di centrale operativa,



personale impiegato in servizi di pattuglia/perlustrazione, personale delle unità antiterrorismo).

A chi volesse obiettare a tali considerazioni, risulta facile dimostrare documentalmente che negli ultimi anni le prestazioni straordinarie rese dai Carabinieri oltre i predetti limiti autorizzati e non recuperate né retribuite ricorrendo alle disponibilità di bilancio ovvero a finanziamenti integrativi, hanno fatto registrare un trend in costante aumento, attestandosi, per il 2018, su 1.186.995 ore (equivalenti a 27,3 M€ lordo Stato). ***Oltre 80 milioni di Euro (lordo Stato) regalati nell'ultimo quadriennio.***



La soluzione più pragmatica, anche per consentire probabilmente un sicuro risparmio per le casse dello Stato, potrebbe essere quella di riconoscere anche all'Arma, al pari delle altre Forze armate, la figura del “*Volontario in ferma breve*”, così come peraltro da Voi già recepito a seguito della risoluzione Deidda di cui alla citata audizione del 24 ottobre 2018.



Il “*Carabiniere in ferma breve*” diventerebbe l’erede del “*Carabiniere Ausiliario e Carabiniere Ausiliario Raffermato*”, figura di cui tutti noi abbiamo un ottimo ricordo, poiché in grado di colmare i vuoti laddove necessario.

In questo modo, l’auspicato intervento legislativo per “*rivisitare*” le attuali norme di legge che, nel disciplinare il servizio di leva su base volontaria, hanno stabilito che il contingente annualmente autorizzato debba essere diviso esclusivamente tra l’Esercito, la Marina e l’Aeronautica, potrebbe tra l’altro stabilire il transito dei 7.000 militari di Strade sicure nelle Forze di polizia, così da ricondurre nel suo alveo naturale il personale incaricato dello svolgimento di attività di sicurezza pubblica, colmare in parte il disavanzo organico, garantire lo svecchiamento, assicurare a gran parte di questi giovani il transito quali effettivi nelle Forze di polizia, razionalizzare la spesa di approntamento delle Forze (circa 40 M€ dei 121) con acquisto di materiali già in dotazione alle Forze di polizia, ottenendo indubbie economie di scala.

Peraltro, una tale iniziativa consentirebbe di evitare le continue richieste di effettuare nell’ambito dell’operazione in argomento servizi di pattuglia autonomi in luogo di quelli di vigilanza fissa, modalità che se svolte da una Forza Armata diversa dall’Arma concretizzerebbero una impropria duplicazione e quindi un fallimento della Legge Madia,



che come tutti noi ricordiamo ha previsto la razionalizzazione delle Forze di polizia.



Signor Presidente, egregi Onorevoli, nel ringraziarvi ancora una volta per aver consentito al Co.Ce.R. Carabinieri di esprimere la propria posizione, rimaniamo a Vostra disposizione per qualsiasi ulteriore esigenza.

Ancora grazie e buon lavoro.